

mento, o in un Ospedale", e che "vien d'arrivare in questa Capitaie di ritorno da Napoli il Cavaliere De' Tadiny, celebre Professore Oculista della Real Corte di Francia assai noto fino dagli anni 1763 e 1767". In alcuni avvisi del cav. De' Tadiny vengono fatti, secondo l'uso del tempo, gli esatti nominativi dei pazienti felicemente operati "alla presenza di molte persone qualificate". I poveri dietro presentazione dei documenti "saranno operati per carità, e sempre in vista delli più celebri Professori come ha sempre fatto".

(2) Luigi Casotti, *Dentisti dell'Ottocento in Torino*, in "La Cultura Stomatologica", pagg. 23-49, 1930-VIII.

(3) L'Albergo Reale, il più importante della città, era situato "in contrada Nuova (v. Roma) vicino alla piazza S. Carlo, casa Tana, cantone S. Federico" (Derossi, 1781). Rinomato per la cantina e la cucina, ospitò Principi del sangue italiani e stranieri, Marescialli e personaggi illustri.

(4) Si tratta di un piccolo volume, tascabile, artisticamente rilegato e stampato con il gusto e l'accuratezza tipografica, proprii del Settecento. Sul frontispizio leggiamo i versi seguenti: "Scarsa è la mia vena; e pure | tutto quel che potrò dal picciol fonte | Del mio ingegno stillar, tutto sia sacro | alla mia patria" (Riviera volg. di Properzio, IV, 1, 93).

Il contenuto riguarda la città dal lato monumentale, militare, amministrativo, ospitaliero, alberghiero. L'industria ed il commercio vi sono rappresentati con elenchi di fabbriche e botteghe. Non mancano notizie di vita universitaria e professionale.

(5) Sappiamo che Vittorio Amedeo II in un editto del 27 settembre 1680 stabilì la denominazione delle isole. Le antiche guide ci informano che il provvedimento rimediò lodevolmente all'ostracismo inflitto ai Santi che da secoli vegliavano sull'angolo degli isolati, costituendo l'unica traccia dei recapiti. L'iscrizione dei nomi delle vie e la numerazione delle porte iniziò nei primi mesi del 1799, sotto l'occupazione francese.

Mario Chiaudano (riv. "Torino", pp. 823-826, sett. 1930-VIII) tratta la divisione della città nei quattro quartieri ai tempi di Carlo Emanuele I. La pianta delineata su quella del Pingon (1577) porta i nominativi e l'ubicazione dei vari cantoni.

(6) Rosolino Babini, *Iconografia odontologica*, in "Nuova Rassegna di Odontoiatria", pag. 151, 1930-VIII.

(7) Mario Gromo, *Guida sentimentale*, p. 39, 1928-VI.

(8) Alberto Viriglio, *Torino e i Torinesi*, 1898.

(9) Mario Chiaudano, *Torino ai tempi di Carlo Emanuele I*, nella *Rassegna mensile "Torino"*, estratto, pagg. 6-8.

(10) Archivio Comunale: *Ordinati*, v. 146, 30 luglio 1596, p. 351.

(11) Vittorio Cavenago, *Di un onorato cavodenti e avventuriero italiano del primo Settecento*. Edit. Zanetti, Venezia, 1926.

(12) G. Dagen, *Nuove ricerche sui dentisti italiani che hanno esercitato in Francia*, in "Nuova Rassegna di Odontoiatria", pagine 313-42.

(13) Proskauer, *Iconographia Odontologica mit 186 Abbildungen*, Berlin, 1926; Beniamino De Vecchis, *Dentisti Artisti Pazienti*, ediz. "La Cultura Stomatologica", Torino, 1929-VII.

(14) Il volume *Statuta Vetera, et Nova Sacri Venerandique Collegii D. D. Philosophorum et Medicorum Augustae Civitatis Taurini* (1664) ci dà preziose informazioni sul funzionamento dell'Università sabauda nel Seicento: cariche Priore, Cancellario, Collegio medico ("Numerus Philosophiae, & Medicinae Doctorum Collegij Taurinensium habentium voces, & percipientium pecunias sit octo, nec ultra possit accendere, qui Numerarij vocantur"), esami, emolumenti ai professori, al bidello, ecc.

Mancano notizie sull'odontoiatria. Siccome nel passato molti medici tenevano in poca considerazione l'arte chirurgica, è facile arguire che i chirurghi dovessero talora intervenire sui denti e sulle mascelle per ascessi, infiammazioni, fratture.

Alla succitata opera *Sequentur nomina D. D. Doctorum Sacri Venerandique Collegij Philosophorum, & Medicorum Taurinensium ab anno Nativitatis 1440 - Annumerari Ignorantur*. L'elenco latinizzato porta 341 dottori in filosofia e medicina, con relative provenienze. Fra questi una novantina ebbero riduzioni ed onorifiche cariche: medico dei Duchi di Savoia, lettore all'Università, Protomedicato.

(15) **COSTITUZIONI | DI SUA MAESTÀ | PER L'UNIVERSITÀ | DI TORINO** | Torino, nell'Accademia Reale MDCCXCIX, | Appresso Gio. Battista Chies Stampatore di S. S. R. M.

Titolo III. Capo III. Dei Professori di Medicina.

1. Cinque saranno i Professori ordinarj di Medicina; il primo di Pratica, il secondo di Teorica, il terzo di Notomia, il quarto di Botanica, ed il quinto delle Istituzioni mediche, e leggeranno tutti secondo gli ultimi ritrovati de' Fisici.

Titolo V. Capo III. De' Gradi di Medicina.

1. Gli Scolari di Medicina studieranno cinque anni per la Laurea, e quattro per la Licenza; nel primo anno Fisica, e nel secondo Istituta, e Notomia, nel terzo, e quarto Teorica, e Pratica, e nel quinto la Pratica solamente.

Titolo VII. Capo I. Del Collegio de' Teologi, Leggisti, e Medici.

8. Al Collegio de' Medici sarà unito il Protomedicato, che sarà composto dal Priore come Capo, e da due Dottori numerarj.

9. Formerà questo Magistrato coll'assistenza di due periti Speciali un'Antidotario, al quale s'uniformeranno tutti gli Speciali dello Stato; stabilita pure la Tassa de' Medicinali, (omissis).

Titolo VII. Capo II. Del Collegio de' Cerusici.

1. Il Collegio di Chirurgia sarà altresì composto di ventiquattro Cerusici, dodici ordinarj, e dodici straordinari; avrà pure un Priore, due Sindaci, un Segretario, ed un Bidello.

2. A questo Collegio s'intenderanno sempre aggregati i Cerusici della nostra Persona.

3. Lo Studente di Chirurgia, che vorrà esser ammesso al Collegio, studierà per tutto il triennio la Chirurgia, ed interverrà con il Professore di essa alle Visite, e cure degli Ammalati negli Spedali.

È riportato il Manij *Magistrato della Riforma per la pubblicazione delle Costituzioni per la R. Università di Torino - 20 Sett. 1729*.

(16) **REGOLAMENTI DEL MAGISTRATO DELLA RIFORMA PER L'UNIVERSITÀ DI TORINO - MDCCXXIX.**

Capo XII. Del Collegio de' Cerusici, e degli Esami necessari per l'aggregazione al medesimo, e per poter esercitare la Chirurgia ne' Stati.

3. Nascendo contesa circa il prezzo, o mercede di qualche Operazione, e cura Chirurgica, i due Sindaci ne faranno la Tassa, e giudicheranno, se per incuria, o imperizia del Chirurgo fosse stato danneggiato alcuno, riservata l'appellazione al Collegio intero.

7. Si farà l'Esame in due volte, e durerà per caduna tre ore, la prima sulla Notomia, e Precetti generali della Chirurgia, e la seconda sulle malattie appartenenti all'Arte Chirurgica.

8. Approvato che sia in questi due Esami col Voto di tre delli quattro Esaminatori, dovrà in un giorno da stabilirsi dal Preside far sopra un Cadavero nelle stanze dello Spedale in presenza degli Esaminatori quelle Operazioni d'Anatomia, che gli saranno toccate a sorte nell'estrazione sovraccannata, e sopra di esse.

9. Approvato con tre Voti favorevoli nelle dette Funzioni di Notomia, assegnato dal Preside il giorno, e fatta l'estrazione delle Operazioni Chirurgiche dal Priore del Collegio, come per i Gradi delle altre Facoltà si è detto, le farà nel Teatro Anatomico in presenza di tutto il Collegio; caverà il Priore a sorte tre Collegiati, i quali dovranno proporre sulle operazioni medesime qualche difficoltà per uno spazio discreto; riportando favorevoli due terzi de' Voti, resterà ammesso al Collegio, ed il Priore ordinerà, che gli sieno spedite Lettere di aggregazione.

Capo XXII. Degli Emolumenti de' gradi Accademici, e di varj altri Dritti. (in annotazione scritta a mano):

Del Protomedicato - Per le potestà di rappresentanti il Protomedicato:
Al priore del Collegio... II. 5 - alla seg.ria del collegio... 3 - all'erario... 10.

Per le potestà de' visitatori delle Droghe, e tassatori de' medicinali:
Al priore del collegio... II. 4 - alla seg.ria del collegio... 3 - al bidello... 1 - all'erario... 5.

Per l'esame de' Fondachieri, Droghisti, e rivenditori di robba viva.
Se per la Città:

Al priore... II. 4 - a tre esaminatori per ciascuno... 3 - alla seg.ria del collegio... 3 - all'erario... 30.

Se per le terre: al priore... II. 3 - a tre esaminatori per ciascuno... 2 - alla segreteria del collegio... 3 - all'erario... 20.

Per la licenza agli empirici, o Ciarlatani per la distribuzione de' loro rimedj:

Al priore del Mag.^o per tutti i rimedj... 5 - alla segreteria del collegio... 2 - all'erario per ciasch. rimedio... 3.